PROVA DE SUFICIÊNCIA EM LÍNGUA ITALIANA – 24-03-2017

FOLHA DE RESPOSTAS

(não serão corrigidas provas feitas a lápis; somente com caneta preta ou azul)
(as respostas devem ser dadas em **Língua Portuguesa padrão**)
(é permitido o uso de dicionários IMPRESSOS)

Il giuramento di Ippocrate tradito da troppi medici

Quando si affrontano alcuni argomenti come la corruzione nella sanità si rischia il facile moralismo. Ma quando viene arrestato un "conoscente" metti a rischio anche le tue convinzioni. Mi riferisco all'arresto di Norberto Confalonieri, ortopedico all'ospedale Pini di Milano, perché accusato di corruzione e turbativa per aver favorito una multinazionale. Non conosco personalmente Confalonieri ma lui ha collaborato per molti anni a Salute, quando dirigevo il magazine, rispondendo alle domande dei lettori - insieme ad altri medici e primari - nella pagina Salutefax. E così ha fatto per parecchi anni. Bene: mai avrei potuto pensare ad una sua partecipazione attiva a comportamenti corruttivi. Eppure così sembra e la notizia mi ha sorpreso non poco.

Probabilmente quello che sta accadendo nella sanità italiana va ben oltre la nostra immaginazione. Perché gli episodi di corruzione e truffa che vedono coinvolti camici bianchi sono ormai una costante quasi quotidiana. Che non può non destare preoccupazione, visto che la nostra vita, la nostra salute va in mano a persone verso le quali dobbiamo nutrire fiducia. Ma la cronaca, purtroppo, sta facendo venir meno questo antico rapporto fiduciario. Perché se un primario stimato, con un indiscusso potere, con uno stipendio rispettabile, si fa corrompere, vuol dire che c'è del marcio. E non in Danimarca ma nella categoria.

L'arresto di Confalonieri è solo l'ultimo di una catena che quest'anno sembra più lunga del solito: ma è appunto solo apparenza, perché certi comportamenti illeciti sono radicati e diffusi a macchia d'olio.

Il primo episodio del 2017 risale al 9 gennaio, quando viene arrestato a Catania un medico - dirigente del reparto di Nefrologia dell'ospedale Vittorio Emanuele - con l'accusa di favorire alcune ditte private specializzate nella gestione dei pazienti dializzati.
L'1 febbraio ad Avezzano finisce agli arresti un medico di famiglia per aver attestato patologie gravissime per una persona che in realtà stava benissimo.
Il 14 febbraio due medici del 118 dell'ospedale di Letoianni, vicino Taormina, finiscono in manette per truffa aggravata e falsità ideologica: durante il turno di notte firmavano il registro delle presenze e poi tornavano a casa. Secondo l'accusa a volte i medici invece di rispondere alle chiamate di Pronto soccorso erano impegnati in rapporti sessuali.
A Civitavecchia il 24 febbraio vengono arrestati sei medici per aver partecipato a una truffa a danno delle assicurazioni, certificando documenti per incidenti automobilistici mai avvenuti.

Sempre in quei giorni all'ospedale Loreto Mare di Napoli, 95 persone sono denunciate e/o arrestate per assenteismo: tra i furbetti del cartellino anche tre medici.

Ma a Napoli gli interventi della magistratura si susseguono in modo preoccupante: nell'ambito di una indagine tra la Campania, la Toscana e il Piemonte - per concussione, abuso d'ufficio, falso e truffa a danno della pubblica amministrazione - vengono emessi 13 provvedimenti cautelari nei confronti di medici e paramedici, tra i quali figura un primario del noto ospedale Cardarelli. A seguire un altro arresto eccellente, quello del primario di Oncologia interna dell'ospedale napoletano Pascale, per alcune commesse del valore di due milioni di euro aggiudicate a società riconducibili a lui e alla moglie.

A prescindere dagli esiti giudiziari - essere arrestati non equivale a una condanna - il quadro disegnato è per lo meno desolante. Perché porta alla ribalta una "malattia endemica" molta contagiosa tra il personale sanitario pubblico e privato, nelle Asl, nelle aziende farmaceutiche. Tuttavia l'aspetto più eclatante è la costante presenza di medici, in ogni ambito della sanità, e ad ogni livello di carriera, visto il coinvolgimento di primari e dirigenti. In alcuni casi siamo in presenza di un sistema criminale.

Come mai? Sicuramente i princìpi ai quali si ispira il lavoro del medico oggi sono fortemente in crisi. Ma c'è qualcosa che va oltre. Perché se attesti una truffa per falsa invalidità sai che puoi danneggiare chi è davvero colpito da gravi patologie e potrà restare senza assistenza pubblica; perché se chiamano il 118 nelle ore notturne e tu non ci sei perché ti assenti non puoi non sapere che metti a rischio la vita di qualcuno; perché se vai a giocare a tennis mentre dovresti essere in ospedale, sei consapevole che qualche paziente dovrà aspettare e aspettare - oppure pagare in intramoenia - per avere l'assistenza di cui ha bisogno. L'arresto dei primari è poi un enorme macigno su tutti i camici bianchi.

In queste vicende c'è un comportamento truffaldino che nel nostro Paese trova terreno fertile, grazie alla corruzione diffusa ad ogni livello della società (compreso chi urla "governo ladro" e poi non paga le tasse). Ma c'è un di più: il tradimento del giuramento di Ippocrate, alla base della professione; il disprezzo di un ruolo importante; il menefreghismo nei confronti dei malati.

Di fronte a questo susseguirsi di episodi dovrebbe esserci un sussulto di dignità da parte di chi rappresenta i medici. Macché: silenzio, omertà, connivenza, oppure sbalordimento, incredulità, indifferenza. E qui non siamo in presenza di qualche mela marcia. Gli Ordini professionali - in primo luogo la Fnomceo - come anche i sindacati non sembrano preoccuparsi della situazione. Eppure è in gioco la loro credibilità, onestà, dignità di fronte a milioni di persone. Chi truffa nella sanità, danneggiando la salute dei cittadini, calpesta la propria moralità. Ma al tempo stesso calpesta l'etica di quei tanti professionisti che fanno responsabilmente il loro dovere.

guglielmpepe@gmail.com

http://pepe.blogautore.repubblica.it/2017/03/23/il-giuramento-di-ippocrate-tradito-da-troppi-medici/?ref=RHPF-WB
visita fatta in marzo 2017.